



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 27 ottobre 2016
Anno XXXIX È Bollettino n. 11
Presidente: Luca Grimoldi
APERITIVO
Tema: Argomenti Rotariani**

ARGOMENTI ROTARIANI

Ogni tanto ci vuole! Una serata solo per noi, senza relatori, certamente graditi ed ascoltati con interesse, ma per rinsaldare l'amicizia e confrontarsi occorre un po' di tempo: tempo per chiacchierare, per condividere opinioni, parlare della situazione generale, parlare della famiglia, dei figli e dei nipoti, del lavoro, delle gioie e dei dispiaceri grandi e piccoli, della salute. Con la vicinanza fisica e la condivisione di cibo ed esperienze si rinverdiscono e rinsaldano i rapporti tra gli amici.



La Riunione del 20 ottobre scorso che si è tenuta al Ristorante *Milla Settembrini* (il *Ratio* ha improvvisamente cambiato nome) ci ha consentito di stare tra di noi. Il Presidente Grimoldi ha aperto la serata con il benvenuto ed i saluti. La prossima settimana si riserva di raccontarci i particolari importanti della trasferta a Berlino dove sono stati presi i primi accordi per il prossimo progetto comune e definita la conclusione del Progetto Angola.

Il Presidente ha annunciato che nella prossima Assemblea dei Soci sarà trattato anche un argomento importante. La decisione del Consiglio di Legislazione di consentire ai Club di ridurre a due incontri al mese le riunioni *obbligatorie*, un argomento su cui avrebbe gradito conoscere il parere dei presenti per meglio orientarsi, argomento di cui si è parlato di recente anche con gli amici tedeschi e che può essere significativo per comprendere come si sta evolvendo il Rotary.

Il mio Avvocato Ranelli, su invito del Presidente, ha fatto sua la domanda di un PDG che sulla rivista Rotary si chiedeva: *«Sarà ancora Rotary?»* Ranelli, uno dei nostri Soci fondatori, ammette di avere visto tanti cambiamenti, e ci ricorda che allora al Rotary si entrava solo per cooptazione, anche se comunque l'autocandidatura è una forma di democratizzazione. Bisognava anche essere il *numero uno* della propria professione. Ci doveva essere un solo rappresentante per ogni categoria e per farne entrare un secondo occorreva il *placet* del socio interessato. Quanto alla presenza alle riunioni: dopo quattro assenze di seguito il Regolamento prevedeva l'espulsione. I Soci potevano essere solo di sesso maschile e non tutti i Club hanno ancora



accettato la commissione delle donne. Tanti, davvero tanti cambiamenti sono avvenuti.

Libero Ranelli, statistiche alla mano, ci evidenzia che con l'andar del tempo sempre meno Soci partecipano alle riunioni, perfino a quella del 100%. La domanda da porsi è: che Rotary vogliamo? Se non ci si incontra non ci si conosce, non si fa amicizia, non si discutono iniziative future, non ci si accorda per lavorare insieme a progetti comuni.

Il Presidente riferisce che il nuovo Club Monza *Willa Reale+*, che si è aperto con 35 Soci, arriverà presto a quota 45 e prevede ulteriori aumenti, forse perché il club è nato già secondo le nuove regole: ci si riunisce per un breve aperitivo, raramente ci sono oratori, comunque sempre concisi, e sono valide anche le presenze virtuali via web. Il Presidente non propone questa come formula di riunione del Club, ma invita i soci ad un confronto e ad esprimere le proprie opinioni in merito ad argomenti quali la frequenza e le modalità delle riunioni e i motivi della minor frequenza da parte dei soci.

Giovanni Bollardi fa presente che le serate con Relatore sono troppe e troppo lunghe. Hanno ancora senso? Dopo una giornata pesante di lavoro spesso non si ha voglia di ulteriori impegni, ma solo di rilassarsi: meno Relatori e più serate nelle quali parlare tra i soci, in modo rilassato.

Marco Scandroglio esprime l'opinione, condivisa da molti, che ridurre le serate non aumenterà la partecipazione ma ridurrà la possibilità di partecipare a chi ha molti impegni. L'amicizia è fondamentale e solo con la frequentazione si diventa amici, ma anche chi non viene alle Riunioni, se si impegna nei progetti, fa presenza.

Carlo Mescieri si pone due domande: il Rotary è in crisi? Conta la quantità o la qualità? Il mondo è cambiato: troppa pressione, troppo poco tempo, troppa virtualità. Sono stati annullati i contatti interpersonali, i contatti umani e anche il Rotary ne risente. Bisogna adeguarsi al cambiamento altrimenti si è tagliati fuori, ma non è necessario seguire pedissequamente i dettati del R.I. Possiamo trovare una nostra strada.

Paolo Ponzelletti esprime la sua opinione: per essere Rotariani ed entrare nello spirito del Rotary ci si deve ritrovare di persona, chiacchierare con chi ha più esperienza, esporre le proprie idee e sottoporle alla cartina di tornasole dei commenti degli amici.

Gian Mario Marnati ricorda che ciascuno dei Soci vive una vita frenetica, ha moltissimi impegni di lavoro, familiari e personali. Lui, da parte sua, cerca di essere presente almeno una volta su due. Se riducessimo le serate potrebbe essere presente al massimo una volta la mese e qualche volta neppure quella se si accavallano impegni diversi. Bisogna accettare il fatto che non tutti possono esserci e dare a tutti più possibilità di essere presenti.

Barbara Giangrande, interpellata dal Presidente, afferma di non avere possibili soluzioni. Considerati gli impegni quotidiani di ciascuno, a Suo avviso le quattro riunioni al mese sono tante. Sarebbe più semplice se le riunioni fossero più snelle e veloci. Afferma che per lei il Rotary è una grande esperienza e le amicizie che ha fatto sono impagabili.

Roberta Provasi, che a causa del suo lavoro riesce ad essere poco presente, riporta l'opinione di diversi colleghi e conoscenti che, avendo avuto l'occasione di frequentare la riunione del Monza *Willa Reale+*, se ne sono entusiasmata e meditano di entrare in quel Club, lasciando il loro vecchio RC.

Il Presidente Grimoldi ringrazia tutti i Soci che hanno espresso la loro opinione con la spontaneità ed il calore che si possono verificare solo tra amici: l'argomento sarà ripreso in Consiglio e poi in Assemblea.

Sono stati molti i Soci che, anche dopo il suono della campana, non hanno pensato di andarsene, ma sono rimasti per continuare a parlare con gli amici.

Papa Urbano II e le Crociate

In molte enciclopedie si legge:

Le Crociate furono una serie di guerre combattute tra l'XI e il XII secolo fra eserciti di regni cristiani e musulmani. Il termine crociata deriva dal latino medioevale, participio passato di cruciare: segnare con la croce.

Alcuni ritengono che fu un celebre discorso di Papa Urbano II (Concilio di Clermont in Francia il 27 novembre 1095) a far iniziare le Crociate, cioè le guerre. Egli fece infatti appello alle forze della Cristianità perché partissero allo scopo di liberare i Luoghi Santi caduti da secoli in mano agli infedeli (ndr: gli Arabi che dopo la morte di Maometto andarono a espandere i loro possedimenti).

Secondo ben cinque autorevoli fonti storiche Papa Urbano II quel giorno in Concilio:

-individuò nei peccati dei cristiani il vero motivo della perdita della Terrasanta;

-indicò nella necessità di convertirsi, far penitenza e partire per avere il perdono di Dio e riottenere la Terrasanta.

Diciamoci la verità!